

Tagung der Alpenkonferenz
Réunion de la Conférence alpine
Sessione della Conferenza delle Alpi
Zasedanje Alpske konference

XI

TOP / POJ / ODG / TDR

B1

IT

OL: SL

ATTIVITA' DELLA PRESIDENZA NEL BIENNIO 2009-2011

A Relazione della Presidenza sull'attività della Convenzione delle Alpi e dei suoi organi nel biennio 2009-2011

B Proposta di decisione

A Relazione della Presidenza sull'attività della Convenzione delle Alpi e dei suoi organi nel biennio 2009-2011

I. Relazione sull'attuazione del Programma di presidenza – note generali

La Slovenia ha assunto nel marzo del 2009 la presidenza biennale della Convenzione delle Alpi che si conclude con l'XI Conferenza delle Alpi l'8 – 9 marzo 2011. La presidenza slovena della Convenzione delle Alpi nel biennio 2009-2011 ha coinciso con un periodo in cui gli Stati alpini si trovano di fronte a compiti e sfide di grande impegno, rappresentati da un lato dai cambiamenti climatici e demografici, dalla crisi economica e finanziaria, dalla limitatezza delle risorse naturali, finanziarie e umane, mentre dall'altro devono ricercare e assicurare nuove opportunità di sviluppo e nuovi ed adeguati approcci nell'ambito della collaborazione regionale per uno sviluppo sostenibile dell'area alpina in queste nuove circostanze. La Slovenia ha quindi adottato per la sua presidenza il motto »Le Alpi come potenziale di sviluppo dell'Europa« ed ha definito nel contempo tre campi d'azione prioritari e cioè 1) promuovere l'attuazione della Convenzione delle Alpi a livello locale e regionale per aumentare la visibilità dei potenziali di sviluppo dello spazio alpino ; 2) attività nell'ambito dell'adattamento e della mitigazione dei cambiamenti climatici e 3) promuovere la collaborazione interregionale, con particolare attenzione all'integrazione tra le Alpi e l'Arco dinarico e al trasferimento delle buone pratiche di collaborazione per uno sviluppo sostenibile delle aree montane.

Il programma della presidenza slovena ha preso spunto dalle mutate condizioni cui devono far fronte sia i paesi alpini che gli abitanti delle regioni, dalle riflessioni sul processo ventennale della Convenzione delle Alpi, dalla sua istituzione ad oggi, e dalla consapevolezza che sui potenziali di sviluppo dello spazio alpino devono basarsi gli indirizzi per il futuro sviluppo e le linee guida per l'attuazione della Convenzione delle Alpi. L'obiettivo della Presidenza slovena è stato quello di migliorare la visibilità della Convenzione delle Alpi nella sua qualità di fattore positivo e non già di fattore limitante per lo spazio alpino, ma anche di sottolineare e promuovere l'efficienza della Convenzione delle Alpi ponendo l'accento sulla sua attuazione a livello locale e regionale.

La Presidenza slovena è stata attiva soprattutto su due livelli, e cioè a quello della collaborazione internazionale – panalpina, comprensiva del coordinamento degli organi della Convenzione delle Alpi, e al livello attuativo della Convenzione, ossia delle attività interne alla Con-

AC11_B1_it

ATTIVITA' DELLA PRESIDENZA NEL BIENNIO 2009-2011

venzione delle Alpi, soprattutto a livello nazionale, bilaterali e multilaterale, con un particolare accento sulla sua attuazione a livello regionale e locale.

Negli ultimi due anni la Presidenza slovena, in collaborazione con il Segretariato permanente della Convenzione delle Alpi, con le altre Parti contraenti della Convenzione delle Alpi e con gli altri fattori presenti nello spazio alpino, ha intrapreso e portato a termine numerose attività e progetti di attuazione della Convenzione delle Alpi nei settori prioritari prescelti e previsti dall'agenda che si è data la Convenzione delle Alpi, i cui risultati principali ossia le fasi di avanzamento saranno brevemente illustrati anche in questa relazione. Nel corso di questo mandato sono state realizzate dalla Presidenza quattro sedute ordinarie del Comitato permanente ed una seduta straordinaria dedicata in primo luogo al futuro della Convenzione delle Alpi e all'attuazione del Piano d'azione sul cambiamento climatico nelle Alpi. Sono state organizzate anche tre riunioni del Gruppo di verifica. Anche l'attività degli altri Gruppi di lavoro e delle Piattaforme è stata conforme ai mandati degli stessi. Durante questa presidenza si sono svolte in Slovenia la riunione del Gruppo di lavoro UNESCO (7-8-10-2010 a Divaccia) e la riunione della Piattaforma Pericoli naturali (11-12.11.2010 a Cerkno presso Idrija).

Oltre alle riunioni ordinarie previste nell'ambito della Convenzione delle Alpi, la Presidenza slovena ha organizzato anche due seminari tematici incentrati sul tema dell'adattamento ai cambiamenti climatici ed alla mitigazione degli stessi con esempi di buone pratiche. Per poter raggiungere una maggiore sensibilizzazione nei confronti della Convenzione delle Alpi e una più grande visibilità dei potenziali di sviluppo dello spazio alpino si è posto l'accento sul coinvolgimento nella collaborazione e sul sostegno di tutti i fattori rilevanti presenti nello spazio alpino. Estremamente importante nell'ambito della Convenzione risulta anche la collaborazione regionale e rispettivamente la collaborazione transfrontaliera. Si tratta di un punto che è presente in tutti i protocolli della Convenzione delle Alpi e che va rafforzato anche in futuro. In quest'ambito la Slovenia ha posto un particolare accento sull'integrazione tra l'Arco Alpino e quello Dinarico stimolando il c.d. Processo dinarico nel cui ambito si è attivata la collaborazione degli stati per lo sviluppo sostenibile delle Alpi Dinariche.

L'anno 2011 rappresenta un anniversario importante per i firmatari della Convenzione delle Alpi perché celebreremo il ventesimo anniversario della sua sottoscrizione. In questo periodo la Convenzione si è rafforzata soprattutto dal punto di vista del suo ordinamento istituzionale e dei campi d'azione che ricopre. Il processo interno alla Convenzione delle Alpi ha conferma-

to, dalla sua istituzione ad oggi, che si tratta di uno strumento importante che permette di usufruire delle opportunità di sviluppo ma anche di superare i limiti rappresentati dallo spazio alpino, di un importante quadro di collaborazione per le parti contraenti in vari settori e quindi di uno strumento di comune indirizzo dello sviluppo nello spazio alpino. Tutto ciò rappresenta un'ottima piattaforma per proseguire con lo sviluppo e con questo processo anche nel futuro. Quest'importante pietra miliare fornisce anche l'occasione per interrogarci sull'effettiva attuazione della Convenzione e dei protocolli e sulla necessità di assicurare una (ulteriore) maggiore flessibilità nell'adattarci alle nuove sfide imposte dallo sviluppo e dai cambiamenti repentini dell'ambiente.

Nel corso della presidenza slovena della Convenzione delle Alpi 2009 – 2011 siamo riusciti insieme a sottolineare l'importanza dei potenziali di sviluppo delle Alpi per la regione alpina stessa, ma anche per tutta l'Europa. La discussione comune sin qui svolta sul futuro della Convenzione delle Alpi ha messo in luce la consapevolezza dell'importanza delle aree montane per le parti contraenti, ma anche nella più ampia prospettiva europea. La Slovenia ha quindi deciso di organizzare in occasione dell'XI Conferenza delle Alpi nel marzo 2011 anche la prima riunione dei ministri della Regione dinarica per trasmettere anche alle Alpi Dinariche il messaggio sull'importanza della collaborazione nelle Alpi. L'evento con cui la Slovenia conclude la presidenza biennale della Convenzione delle Alpi avrà una denominazione comune, »Le Alpi come potenziale di sviluppo dell'Europa – un futuro comune« e vuole offrire l'opportunità di una discussione comune dei Ministri alpini e dinarici sul rafforzamento della collaborazione in atto e sull'opportunità di sviluppare una politica comune onnicomprensiva per il raggiungimento dello sviluppo sostenibile e della coesione territoriale nell'area dinarica sul modello della Convenzione delle Alpi.

II. Relazione sui progressi nei campi d'azione prioritari

1. I potenziali di sviluppo dello spazio alpino e il futuro della Convenzione delle Alpi e della sua dimensione regionale:

La Presidenza slovena, nel contesto delle mutate sfide per lo sviluppo dei paesi alpini, della discussione relativa alla futura politica di coesione e di collaborazione regionale, prendendo spunto dalle riflessioni sull'esistenza ventennale della Convenzione delle Alpi e sulle attività svolte nel suo ambito nonché della preparazione del nuovo Programma di lavoro pluriennale

della Convenzione delle Alpi 2011-2016, dando seguito ad un'iniziativa dell'Austria, ha intrapreso e moderato la discussione sul futuro della Convenzione delle Alpi e sui potenziali di sviluppo dello spazio alpino per la regione stessa e nel più ampio contesto europeo. Nell'ambito delle discussioni svolte durante le sedute ordinarie del Comitato permanente le parti contraenti hanno trattato le questioni relative all'attività e alla strutturazione interna della Convenzione delle Alpi, ma anche alle priorità e al programma di lavoro per il prossimo periodo, raggiungendo una posizione comune sul processo da innescare all'interno della Convenzione delle Alpi ed anche sulla possibilità di delineare un approccio macroregionale. In base ai contributi delle Parti contraenti la Presidenza slovena e il Segretariato permanente della Convenzione delle Alpi hanno elaborato una relazione con allegata bozza di dichiarazione sulla partecipazione della Convenzione delle Alpi alle prossime discussioni sulle strategie macroregionali europee che saranno trattate dai Ministri nel corso dell'XI Conferenza delle Alpi.

Nell'ambito della discussione sono stati riconosciuti ed evidenziati i diversi potenziali dello spazio alpino sia a favore della regione alpina stessa che per il più ampio spazio europeo con cui è funzionalmente legata. Sono stati sottolineati il forte impegno degli stati alpini a collaborare nell'ambito della Convenzione delle Alpi, la necessità di addivenire ad una definizione più chiara degli orientamenti strategici e delle priorità nonché di corrispondere con maggiore prontezza alle avvenute mutate circostanze e alle sfide che lo sviluppo impone agli stati, sottolineando in maniera particolare il ruolo del livello regionale. La discussione ha contribuito ad una maggiore riconoscibilità dello spazio alpino e della sua eventuale influenza nel più ampio contesto europeo. E' stato sottolineato che una più efficace mobilitazione dei potenziali di sviluppo di quest'area richiede attività coordinate e concordate ai vari livelli di gestione. Le attuali sfide allo sviluppo, quali la globalizzazione, i cambiamenti climatici e demografici, la crisi economica e finanziaria ecc., ci impongono di riflettere sull'opportunità di avviare eventuali nuovi, rinnovati approcci e nuove forme di collaborazione tra i fattori rilevanti nonché di sviluppare adeguati strumenti di collaborazione. Da questo punto di vista la Convenzione delle Alpi nella sua veste di quadro complessivo per lo sviluppo sostenibile delle Alpi potrebbe rappresentare in futuro una piattaforma importante per la formulazione di priorità di sviluppo strategiche per lo spazio alpino.

Le attività volte in questa direzione continueranno nell'ambito delle prossime presidenze e nell'ambito del Programma pluriennale di lavoro (2011-2016). Nel corso dell'XI Conferenza

delle Alpi, nell'ambito della discussione sui potenziali di sviluppo dello spazio alpino e sul futuro della Convenzione delle Alpi e della sua dimensione regionale i Ministri adotteranno le conclusioni e gli orientamenti sui futuri indirizzi strategici della regione alpina e sulle azioni prioritarie nell'ambito della Convenzione delle Alpi, che rappresenteranno un'importante pietra miliare per il processo della Convenzione delle Alpi e per il futuro sviluppo dello spazio alpino.

Nel corso della presidenza slovena, in conformità con il mandato ministeriale di Evian, è stata redatta la terza Relazione sullo stato delle Alpi, incentrata sul tema dello sviluppo delle aree rurali e sulle innovazioni, con un particolare accento sull'energia. La redazione è stata curata da un gruppo di esperti, nominato ad hoc dalle Parti contraenti, e guidato dalla Francia. La relazione è importante anche dal punto di vista della discussione su una nuova Politica agricola comune poiché l'intera area della Convenzione delle Alpi viene trattata come un'area rurale. La relazione evidenzia i potenziali specifici dello spazio alpino e la sua importanza per il più ampio spazio europeo, il ruolo della collaborazione tra le aree alpine e le altre, prevalentemente urbane, situate ai margini delle Alpi, con il rafforzamento dei reciproci legami funzionali, e sottolinea l'importanza delle innovazioni che sono fondamentali per lo sviluppo delle Alpi, non solo nel senso delle innovazioni tecnologiche, ma anche di quelle territoriali e sociali, come anche della problematica dei cambiamenti demografici che sono cruciali in determinate aree sia dal punto di vista delle emigrazioni che da quello delle forti immigrazioni che presuppongono la fornitura di servizi per la popolazione e i visitatori.

2. Attività per l'adattamento ai cambiamenti climatici nello spazio alpino

Nel corso della presidenza slovena si sono attuati il Piano d'azione sul clima nelle Alpi e le decisioni ministeriali della X Conferenza delle Alpi di Evian. Nel frattempo sono state assunte e coordinate da parte del Segretariato permanente numerose attività di sostegno all'attuazione del Piano d'azione che sono illustrate più dettagliatamente nella relazione del Segretariato permanente e della Presidenza che verrà discussa dall'XI Conferenza delle Alpi. Al fine di attuare il mandato dei ministri che imponeva di verificare le condizioni affinché le Alpi possano diventare una regione CO₂-neutrale sono stati realizzati un incontro di esperti delle Parti contraenti per questo settore ed una riunione straordinaria del Comitato permanente. In quest'ambito si è anche cercato di chiarire come vada compreso e trattato il concetto di CO₂-neutralità tenendo conto dei diversi presupposti e delle condizioni esistenti nelle diverse aree interne alla Convenzione delle Alpi.

La Presidenza slovena ha organizzato nel corso del suo mandato anche due seminari tematici sul tema dell'adattamento ai cambiamenti climatici con esempi di buone pratiche. I seminari si proponevano di raccogliere una panoramica più vasta delle azioni di adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici attuate negli stati membri e quindi di addivenire ad una concezione comune nel determinare gli approcci e le attività. I seminari hanno condotto principalmente alla conclusione che i cambiamenti climatici rappresentano sempre più il comune denominatore delle attività della Convenzione delle Alpi essendo lo spazio alpino particolarmente vulnerabile in questo settore; che l'adattamento e la mitigazione dei cambiamenti climatici si traduce nella realtà in un mutamento dei comportamenti, ma ciò nei tempi brevi non porta a risultati tangibili, per cui ci si pone la domanda su dove si possano produrre delle accelerazioni nell'ambito dei progetti di adattamento e mitigazione; infine che gli stati operano molto intensamente in questo campo poiché gli obblighi derivanti dai documenti internazionali ed europei risultano ampi e impegnativi, mentre tutte queste attività contribuiscono in maniera significativa anche all'adattamento e alla mitigazione nello spazio alpino ed all'attuazione del Piano d'azione sul clima nelle Alpi. E' stata altresì sottolineata l'importanza delle ricerche e delle relative banche dati che permettono una migliore comprensione della situazione e sono anche il presupposto per poter valutare gli effetti delle misure e per elaborare scenari e proiezioni per il futuro. L'attuazione delle misure all'interno degli stati come contributo all'attuazione del Piano d'azione rappresenta in realtà anche una forma di attuazione del Piano d'azione stesso. Le Parti contraenti della Convenzione delle Alpi convengono sull'importante valore aggiunto rappresentato dallo scambio di informazioni sulle attività che riguardano i cambiamenti climatici negli stati contraenti che avviene in siffatti incontri perché produce e rafforza la comprensione reciproca, introduce la comune riflessione creando la base per i progetti comuni, per la ricerca di sinergie tra gli stessi e per gli investimenti nei progetti comuni. Su questa base le Parti contraenti possono accordarsi sulle modalità con cui attuare nella maniera più efficace possibile il Piano d'azione sul clima nelle Alpi e quindi accelerare i tempi per raggiungere quanto prima i risultati auspicati.

Le conclusioni dei seminari tematici sui cambiamenti climatici e gli esempi di buone pratiche sono raccolte nella pubblicazione Verso le Alpi a basso contenuto di CO2 che verrà presentata e distribuita agli stati e alle regioni alpine. Nel corso della presidenza slovena quale contributo all'obiettivo della CO2 – neutralità e delle Alpi come regione campione è stato elaborato il progetto ALPSTAR che è stato candidato al bando del programma della collaborazio-

ne territoriale europea per l'area Spazio alpino e il cui Lead partner è l'Ufficio della Repubblica di Slovenia per i cambiamenti climatici che, in caso di approvazione, intende contribuire con questo progetto all'implementazione degli indirizzi della X Conferenza delle Alpi relativi alla bassa produzione di carbonio nelle Alpi.

3. La collaborazione regionale, con un accento sui legami tra l'Arco Alpino e quello Dinarico:

Nella consapevolezza del grande significato della collaborazione regionale, sia tra gli stati aderenti alla Convenzione delle Alpi come anche della collaborazione della Convenzione delle Alpi e delle sue Parti contraenti con altre aree montane del mondo, tra le priorità del programma della presidenza slovena è stato inserito anche il rafforzamento dei partenariati montani internazionali. Nell'ambito di questi partenariati internazionali la Slovenia si adopera prioritariamente per il rafforzamento della collaborazione tra la Convenzione delle Alpi e i Balcani occidentali.

Il Ministero dell'ambiente e il territorio, nella sua qualità di titolare della presidenza della Convenzione delle Alpi 2009–2011, ha prospettato nell'aprile 2010 ai Ministri degli stati dei Balcani occidentali un progetto di formalizzazione della collaborazione nelle Alpi Dinariche e nelle regioni contermini sul modello della Convenzione delle Alpi, progetto che è stato accolto con favore e sostenuto da tutti gli stati intestatari. Nel novembre 2010 su iniziativa slovena si è riunito a Lubiana un gruppo di rappresentanti tecnici dei paesi dei Balcani occidentali e dei rappresentanti degli altri fattori interessati ad assicurare uno sviluppo sostenibile delle Alpi Dinariche (organizzazioni internazionali, istituzioni pubbliche e organizzazioni non governative). Il frutto dell'attività del gruppo internazionale di esperti è la Risoluzione sullo sviluppo sostenibile della regione dell'Arco Dinarico (*Resolution on the Sustainable Development of the Dinaric Arc Region*). Con la firma della Risoluzione che è prevista nel corso della prima Conferenza dinarica il 9 marzo a Brdo presso Kranj, in concomitanza con l'XI Conferenza delle Alpi, gli stati dei Balcani occidentali esprimeranno la loro disponibilità ad elaborare una futura Convenzione della catena Dinarica. L'evento comune fornirà ai Ministri un'occasione unica per discutere dei potenziali di sviluppo e della collaborazione tra le due aree montane. Le conclusioni della Conferenza rappresenteranno la base per il prosieguo dell'attività nel c.d. Processo Dinarico.

4. Sensibilizzazione e promozione

La Presidenza slovena ha partecipato nell'ultimo biennio a numerosi convegni e discussioni in cui ha presentato la Convenzione delle Alpi, i suoi vantaggi e le attività correnti, ma ha provveduto nello stesso tempo a presentare la Convenzione delle Alpi, la relativa collaborazione e lo spazio alpino anche nei media. Nell'ambito della sua presidenza la Slovenia ha predisposto e realizzato anche il c.d. programma parallelo, cioè varie attività che sono servite a migliorare la visibilità della Convenzione delle Alpi e dello spazio alpino in Slovenia. Il programma parallelo della Presidenza è composto da un insieme di attività con cui ci si propone di incentivare l'attuazione e la sensibilizzazione nei confronti della Convenzione delle Alpi, ma anche di elevare la visibilità dei potenziali di sviluppo dello spazio alpino in Slovenia, attività che comprendono la presenza a varie manifestazioni (seminari, conferenze, consultazioni, work-shops, riunioni di altre strutture e manifestazioni varie) con presentazioni della Convenzione delle Alpi, dei suoi potenziali a livello regionale e locale e degli esempi di buone pratiche; predisposizione e distribuzione di pubblicazioni, volumi, materiale didattico e mostre; altre attività promozionali per vari target e presentazione della Convenzione delle Alpi nei vari media (giornali, radio, bollettini, siti, ecc.).

In quest'ambito, come esempi di buone pratiche promozionali e di sensibilizzazione di tutti i fattori rilevanti, operanti nello spazio alpino, vorremmo sottolineare la ben riuscita organizzazione dell'evento "Giornata della Convenzione delle Alpi" accompagnato da una corsa ecologica non competitiva che in Slovenia diventerà probabilmente una manifestazione tradizionale e che potrebbe trasformarsi in futuro in una Giornata comune di tutte le Parti contraenti della Convenzione; a ciò si aggiunge il programma comune di collaborazione per l'attuazione della Convenzione delle Alpi tra il Ministero dell'ambiente e il territorio, titolare della Convenzione delle Alpi in Slovenia, e il Parco nazionale del Triglav per gli anni 2010 e 2011.

5. Altre attività

In conformità con i presupposti e gli obiettivi del programma della presidenza slovena la Presidenza slovena ha appoggiato l'iniziativa del Segretariato permanente della Convenzione delle Alpi per l'organizzazione della **conferenza giuridica internazionale sulla tutela delle aree montane** (*»Environmental Protection and Mountains«*, 27-28 aprile 2010, Innsbruck) quale contributo alla comprensione univoca e all'attuazione delle norme della Con-

venzione delle Alpi e alla formazione di presupposti comuni per la regolamentazione giuridica relativa allo sviluppo sostenibile e alla tutela ambientale nelle diverse aree montane con cui la Convenzione delle Alpi collabora nell'ambito dei partenariati montani internazionali. I contributi e le conclusioni sono raccolti nella pubblicazione edita dal Segretariato permanente della Convenzione delle Alpi e dalla Presidenza slovena che verrà presentata e distribuita durante l'XI Conferenza delle Alpi.

La Presidenza slovena, assieme al Segretariato permanente della Convenzione delle Alpi ha organizzato anche un **work-shop sul tema delle ricerche in ambito alpino («Towards more integrated research and observation in the Alps - Alps as a development potential of Europe»**, 25.-26. novembre 2009 a Bolzano), le cui conclusioni sono state discusse durante la seduta del Comitato permanente nell'ambito delle attività del SOIA e dell'attività di ricerca e rappresentano un contributo al prosieguo delle attività in questo settore.

Proposta di decisione

La conferenza delle Alpi prende atto della Relazione della Presidenza sulle attività della Convenzione delle Alpi e dei suoi organi nel biennio 2009-2011.